



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

E FINANZIAMENTI M P R E S A



trimestrale numero speciale 2010 anno 1

E-NEWSLETTER

STAMPA TUTTO
IL DOCUMENTO

Scopri tutte le Newsletters
della Camera di commercio
di Torino!

SOMMARIO

		pag.
EDITORIALE		2
PARLIAMO DI	Il ruolo dei Confidi nell'agevolare l'accesso al credito per le PMI	3
APPROFONDIMENTI	Artt. 9 e 42 L.r. 34/2008 Misure a favore dell'autoimpiego e della creazione d'impresa - Allegato A - Interventi per la nascita e lo sviluppo d'impresa	4
NEWS	Innovazione di processo, efficienza energetica, fonti rinnovabili, formazione professionale, ICT, creazione di impresa, prestiti partecipativi	6
DAL MONDO BANCARIO	Un nuovo impulso al microcredito: l'accordo ABI Piemonte-Regione	8
CONTATTI		10



Editoriale

Pubblichiamo, dopo la pausa estiva, il terzo numero di “Finanziamenti e Impresa”, la newsletter trimestrale della Camera di commercio di Torino dedicata al tema delle possibili fonti di finanziamento per gli imprenditori del territorio.

Abbiamo scelto di dedicare l'articolo di fondo di questa edizione al ruolo dei Confidi per l'accesso al credito delle PMI. Si tratta, in effetti, di un tema importante ma al momento ancora poco conosciuto dal largo pubblico. L'argomento riveste un ruolo particolarmente significativo nell'attuale congiuntura che vede le piccole e medie imprese in difficoltà nell'ottenimento di garanzie bancarie, sovente indispensabili per il proseguimento delle loro attività.

L'approfondimento è, invece, rivolto alle opportunità offerte dalla legge regionale 34/2008 in materia di creazione d'impresa da parte delle cosiddette “fasce deboli” del mercato del lavoro (inoccupati, disoccupati in cerca di occupazione, occupati a rischio di disoccupazione).

A seguire, grazie alla consueta collaborazione con la Commissione regionale ABI, viene affrontato l'argomento del microcredito regionale a favore dei “soggetti non bancabili”, ovvero di chi non dispone di capacità di garanzia propria o non è comunque in grado di fare ricorso autonomamente al credito bancario ordinario.

Altre brevi notizie sono, infine, contenute nella sezione “News”, focalizzate questa volta sulle opportunità di finanziamento per l'innovazione di processo, l'efficienza energetica e le fonti rinnovabili, la formazione professionale, la ricerca ICT e i prestiti partecipativi.

Buona lettura.

Guido Bolatto
Segretario Generale
della Camera di commercio di Torino

Finanziamenti e Impresa è reperibile su internet alla pagina web www.to.camcom.it/finanziamentiimpresa.

- Chi è interessato a ricevere via mail la **segnalazione automatica** della pubblicazione delle newsletter può accedere alla pagina www.to.camcom.it/iscrizionesito e cliccare su “vai al modulo di registrazione del sito”.
- Per **iscriversi alla mailing list** “Finanziamenti e Impresa” è necessario accedere alla pagina www.to.camcom.it/maillinglist scegliere la newsletter “Finanziamenti e impresa” e inserire in fondo il nome, il cognome e l'indirizzo email così come sono stati riportati nel modulo di registrazione al sito (attenzione alle lettere maiuscole e minuscole).
- Nell'eventualità in cui si volesse **cancellare l'iscrizione** dalla mailing list, cliccare, in coda alla pagina www.to.camcom.it/maillinglist, il bottone “Per cancellarsi da una mailing list”. Sulla videata che compare sarà possibile selezionare “Finanziamenti e Impresa” ed effettuare così la cancellazione.
- L'Area Promozione e Sviluppo del Territorio della Camera di commercio di Torino ha realizzato **Promopoint**, un utile strumento informatico che permette di fruire in modo semplice e coordinato di tutti i servizi di interesse erogati dall'Area. Per ulteriori informazioni e modalità d'iscrizione: <http://www.promopoint.to.camcom.it/>



IL RUOLO DEI CONFIDI NELL'AGEVOLARE L'ACCESSO AL CREDITO PER LE PMI

In momenti difficili come questi, per l'economia in generale, ma soprattutto per le piccole e medie imprese (PMI), il ruolo dei Consorzi Garanzia Fidi – Confidi risulta “esaltato”, correndo perfino il rischio di essere caricato di “responsabilità sociali” nei confronti delle PMI, responsabilità che i Confidi non possono obiettivamente sostenere.

Parliamo, ovviamente, di facilitare l'accesso al credito delle imprese in un contesto caratterizzato dalle regole di “Basilea 2”, da bilanci d'esercizio talvolta non brillanti e da una conseguente elevata selettività da parte delle banche a concedere il credito, a prescindere dalle condizioni praticate al prenditore.

A partire dal 2009 i Confidi e le loro garanzie sono quindi sempre più chiamati ad intervenire per permettere una continuità produttiva del sistema.

Ma, in pratica, chi sono e cosa fanno i Confidi? Usualmente i Confidi sono Società cooperative (o Consorzi) a mutualità prevalente che, mediante i propri fondi (derivanti dai versamenti dei soci e dai contributi di enti pubblici, Camere di commercio ecc.), intervengono a garantire una parte (in genere il 50%) dei fidi concessi ai loro soci da parte delle banche convenzionate. Possono essere soci dei Confidi solo le piccole e medie imprese (PMI), rientranti in tale definizione sulla base dei parametri fissati a livello comunitario.

A fronte della garanzia rilasciata a suo beneficio, a favore della banca che finanzia, il socio/PMI corrisponde al Confido una commissione la cui entità è di norma parametrata alla forma tecnica del finanziamento ed alla sua durata nonché, sempre più, alla fascia di rischio dell'impresa. Quest'ultima pratica è in linea con il sistema di rating adottato dalle banche in ossequio alle norme di “Basilea 2” per stabilire se concedere o meno il credito ed a quali condizioni.

Quali benefici ottiene la PMI dalla garanzia? In tempi normali, ossia prima della crisi che sta interessando ormai da qualche anno l'economia, la garanzia permetteva alla PMI di ottenere credito a condizioni migliori in termini di spread, rispetto al presentarsi alla banca “da sola”.

Invero, negli ultimi tempi, stante il generalizzato deterioramento dei rating dei prenditori, specie delle PMI, la garanzia dei Confidi permette spesso di ottenere il credito che altrimenti sa-

rebbe negato, a prescindere dalle condizioni.

Per anni le garanzie dei Confidi hanno pesato allo stesso modo nei confronti della banca beneficiaria. Ora ciò non accade più per una serie di motivi riconducibili nella sostanza alle già citate norme di “Basilea 2” che disciplinano a livello internazionale la concessione del credito, a tutela della tenuta generale del sistema.

Innanzitutto è cambiato lo status istituzionale del garante, ossia dei Confidi, nei confronti della propria autorità di vigilanza, per noi Banca d'Italia. Fino a qualche mese fa i Confidi erano tutti riconducibili all'Art. 155 del Testo Unico Bancario (TUB) e, finché ha operato, soggetti al controllo dell'Ufficio Italiano dei Cambi (UIC).

Proprio nel recepimento della normativa “Basilea 2”, l'Italia ha previsto una diversa gerarchia tra i Confidi, in funzione del loro grado di vigilanza, stabilendo che quelli con un portafoglio garanzie superiore ai 75 milioni di euro dovevano avanzare domanda di iscrizione all'elenco speciale degli intermediari finanziari vigilati, ai sensi dell'art. 107 del TUB, dimostrando di essere in possesso dei requisiti previsti in termini di patrimonio, di organizzazione e “compliance” alle normative (antiriciclaggio, trasparenza, ecc.).

Quale premio, per questa nuova situazione che comporta evidenti tutele per il sistema (in termini di solvibilità e “buon governo” dei Confidi “vigilati”), la normativa ha previsto che le garanzie rilasciate da questi “Confidi vigilati” valgano di più rispetto a quelle di un Confido ex art. 155 TUB, permettendo alle banche beneficiarie di accantonare, sulla porzione garantita, solo il 20% rispetto a quanto sarebbero costrette ad accantonare in termini di capitale proprio in assenza della garanzia.

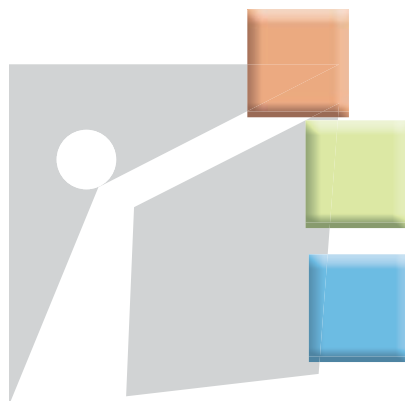
Dalla metà del 2009 i maggiori Confidi italiani hanno dovuto uniformare la propria struttura organizzativa secondo il dettato dell'art.107 TUB, tanto che a fine 2010/inizio 2011 i Confidi vigilati dovrebbero essere circa 50.

Va precisato che questa migrazione forzata non ha per nulla inciso sull'operatività dei Confidi di minori dimensioni, non tenuti all'iscrizione, che continuano ad operare con pari efficacia.

La perdurante e difficile situazione economica ha determinato sul territorio una crescita delle sofferenze bancarie, in modo generalizzato con un aumento delle escussioni a danno dei Confidi ed un loro conseguente indebolimento patrimoniale. Questo problema che rischiava di ripercuotersi sul sistema imprenditoriale ha spinto la Camera di commercio di Torino e la Regione



Piemonte a stanziare congrui contributi in favore dei Confidi operanti nelle aree di rispettiva competenza, per rafforzare la loro capacità di aiutare le imprese locali ad accedere al credito.



ARTT. 9 E 42 L.R. 34/2008 MISURE A FAVORE DELL'AUTOIMPIEGO E DELLA CREAZIONE D'IMPRESA - ALLEGATO A - INTERVENTI PER LA NASCITA E LO SVILUPPO D'IMPRESA

Possono presentare domanda di sostegno finanziario le imprese piemontesi, **entro 15 mesi** dalla data di costituzione, che sono formate da **soggetti appartenenti alle fasce deboli del mercato del lavoro ed individuati dall'art. 29 della legge regionale**: soggetti inoccupati e disoccupati in cerca di occupazione, soggetti sottoposti a misure restrittive della libertà personale, soggetti occupati con contratti di lavoro che prevedono prestazioni discontinue, con orario e reddito ridotto, soggetti occupati a rischio di disoccupazione e soggetti che intendono intraprendere un'attività di autoimpiego.

Tra i requisiti essenziali per l'ammissione all'aiuto ricordiamo:

- il coinvolgimento lavorativo nell'impresa del titolare (in caso di impresa individuale) o della maggioranza dei soci che compongono la società;
- la novità dell'attività rispetto ai titolari/soci richiedenti (che non devono aver già operato nello stesso settore nei due anni antecedenti la costituzione dell'impresa);
- l'operatività delle imprese alla data di presentazione della domanda, ad eccezione del caso in cui debbano le stesse sottostare a procedure autorizzative burocratiche preliminari all'apertura (es: DIA sanitarie, autorizzazione all'apertura di asili nido ecc.);
- la stabilità di bilancio che le imprese devono adeguatamente rendicontare alla scadenza dei due anni previsti per la realizzazione dell'investimento.

L'aiuto consiste in un **finanziamento a tasso agevolato (50% di fondi regionali a tasso zero e 50% fondi bancari, alle condizioni previste dalle apposite convenzioni stipulate dagli istituti bancari con Finpiemonte S.p.A.)** sugli investimenti in beni strumentali nuovi, ad eccezione di quelli inseriti in un atto di cessione d'azienda (escluso l'avviamento commerciale). Il finanziamento diventa particolarmente favorevole nel caso di preponderante composizione femminile dell'impresa (**60% di fondi regionali a tasso zero e 40% fondi bancari**).

Inoltre è previsto un **contributo a fondo perduto** pari al **40%**



di alcune tipologie di spese necessarie all'avvio dell'attività che sono esaustivamente indicate al punto **5.2** dell'**Allegato A**. La maggior parte di queste spese non è cumulabile con i contributi previsti per chi accede ai percorsi integrati di creazione d'impresa (previsti dal Fondo Sociale Europeo – Programma Operativo Regionale 2007-2013, Asse I – Adattabilità – Obiettivo specifico c, <http://www.regione.piemonte.it/lavoro/imprendi/imprendi/integrati.htm>).

Sia le spese sia gli investimenti devono essere sostenuti e fatturati a partire dalla data di costituzione dell'impresa (fa fede la data dell'atto per le società e di attribuzione della partita IVA per le imprese individuali) e pagati entro la data di effettuazione della rendicontazione.

Per il finanziamento il soggetto beneficiario dovrà effettuare le spese entro 24 mesi dalla data di erogazione del finanziamento.

Per il contributo il soggetto beneficiario dovrà terminare le spese entro 24 mesi dalla data di concessione del contributo.

È richiesto un investimento minimo pari a 10.000 euro sia per la domanda di finanziamento sia per il contributo; le due domande possono essere presentate anche separatamente l'una dall'altra.

Modalità di presentazione delle domande:

Le domande di ammissione all'agevolazione, redatte esclusivamente sull'apposito modulo, devono essere inviate per via telematica dal sito <https://www.finpiemonte.info/>.

Successivamente all'invio telematico, entro 5 giorni lavorativi, le domande dovranno essere confermate mediante la spedizione dell'originale cartaceo alla Provincia territorialmente competente, in modo che possa essere effettuata l'istruttoria di legittimità sulla presenza dei requisiti d'ammissibilità.

Competente ad effettuare l'istruttoria di merito è invece il comitato tecnico appositamente costituito presso Finpiemonte S.p.A.

Siti internet di riferimento:

1) **Regione Piemonte** (testo della legge, facsimile della domanda, ecc.):

http://www.regione.piemonte.it/lavoro/imprendi/imprendi/art_09_42.htm

2) **Finpiemonte:**

<http://www.finpiemonte.it/> (selezionare finanziamenti, elenco agevolazioni).

Contatti utili

Settore Nuove Imprese e Comitato Imprenditoria femminile

Camera di commercio di Torino

Via San Francesco da Paola 24 - 10123 Torino

tel. 011 5716352

nuove.imprese@to.camcom.it

www.to.camcom.it/nuoveimprese





DALL'UNIONE EUROPEA

POR FESR REGIONE PIEMONTE (PROGRAMMA OPERATIVO FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE 2007-2013)

INNOVAZIONE DI PROCESSO MICRO IMPRESE E PICCOLE IMPRESE

Presentazione domande: **ad esaurimento fondi**

info

INSEDIAMENTO DI LINEE DI PRODUZIONE DI SISTEMI E COMPONENTI NEL CAMPO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA E DELLO SFRUTTAMENTO DELLE FONTI RINNOVABILI

Presentazione domande: **ad esaurimento fondi**

info

RAZIONALIZZAZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI E ALL'USO DI FONTI DI ENERGIA RINNOVABILE NEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

Presentazione domande: **ad esaurimento fondi**

info

POR FSE REGIONE PIEMONTE (PROGRAMMA OPERATIVO REGIONE PIEMONTE FONDO SOCIALE EUROPEO) 2007-2013

VOUCHER PER CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE DESTINATI AD OCCUPATI, INOCCUPATI, DISOCCUPATI, PMI E PICCOLI COMUNI

Presentazione domande: **fino al 31 dicembre 2010**

info

7° PROGRAMMA QUADRO DI RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO DELL'UE (PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DIRETTA)

BANDO 2011 PER LA PRIORITÀ TEMATICA ICT (INFORMATION AND COMMUNICATION TECHNOLOGIES) DOCUMENTAZIONE COMPLETA SUL SITO CORDIS DELLA COMMISSIONE EUROPEA

Presentazione domande: **fino al 18 gennaio 2011**

info

DAGLI ENTI LOCALI: REGIONE PIEMONTE

ARTT 9 E 42 LEGGE REGIONALE 34/2008

MISURE A FAVORE DELL'AUTOIMPIEGO E DELLA CREAZIONE D'IMPRESA

Presentazione domande: **termini aperti**

info

PIANO STRAORDINARIO PER L'OCCUPAZIONE - ASSE IV ACCESSO AL CREDITO

PRESTITI PARTECIPATIVI PMI E PRESTITI PARTECIPATIVI PMI COMPARTI TECNOLOGIA AVANZATA

Presentazione domande: **ad esaurimento fondi**

info



DALL'ASSOCIAZIONE BANCARIA ITALIANA

FAMIGLIE SOLIDE DI FRONTE ALLA CRISI

Bassa incidenza delle nuove sofferenze creditizie dei mutuatari. La fotografia del secondo numero del Rapporto ABI-Ministero del lavoro sulla situazione finanziaria delle famiglie italiane.

BANCHE PRONTE PER BASILEA 3

Per l'Associazione bancaria il rispetto dei nuovi requisiti imposti dall'Accordo Basilea 3 non impedirà comunque possibili conseguenze sull'economia.

IN ITALIA NESSUNA TENSIONE SUI TASSI

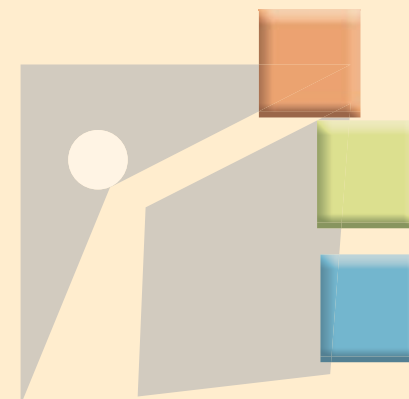
Analizzato nel corso della crisi, il comportamento dei tassi d'interesse mostra che negli ultimi due anni, nonostante le difficoltà, le banche italiane non hanno registrato tensioni nell'andamento dei tassi sui finanziamenti.

[Info](#)

"AVVISO COMUNE": CON LE DOMANDE ACCOLTE AD AGOSTO SALE A CIRCA 12,5 MILIARDI LA LIQUIDITÀ PER LE IMPRESE

Secondo gli ultimi dati del monitoraggio a fine agosto 2010 sono pervenute 225mila richieste. Il 91,3% di queste sono risultate ammissibili; solo il 2,8% non è stato accolto. Tra i settori di attività spiccano l'industria, il commercio/alberghiero e gli altri servizi. Fino al 31 gennaio 2011 è possibile chiedere la sospensione dei debiti per le piccole e medie imprese.

[Info](#)





UN NUOVO IMPULSO AL MICROCREDITO: L'ACCORDO ABI PIEMONTE-REGIONE

Il microcredito ha iniziato a suscitare interesse nel mondo a partire dal 1977 grazie all'intuito di Mohammad Yunus in Bangladesh con Grameen Bank.

Ma le sue origini sono più remote: in Europa gli antesignani del microcredito possono essere considerati i Monti di Pietà, fondati dai francescani nel XV secolo. Nel secolo XIX apparvero nuove istituzioni mutualistiche per soddisfare i bisogni della popolazione operaia e rurale che era esclusa dal sistema bancario classico. Solo negli ultimi anni il microcredito si è emancipato dal contesto puramente solidaristico che ne ha influenzato le origini e, grazie alle iniziative avviate da diverse organizzazioni internazionali, è stato "promosso" a strumento capace di contribuire non solo alla crescita economica, ma anche allo sviluppo della persona. Oggi il microcredito, nella sua accezione più moderna si è diffuso in quasi tutto il mondo ed è accolto con favore non soltanto nei Paesi in via di sviluppo, ma anche in quelli che lo sviluppo lo hanno conseguito da molti anni. In Italia con l'art. 7 del Decreto Legislativo n. 141 del 13 agosto 2010, che ha rinnovato l'art. 111 del TUB (D.L. n. 385 del 1993), è stata introdotta per la prima volta una disciplina legislativa sul microcredito. Per quanto concerne l'Europa, pur non disponendo di statistiche certe, si stima in base a una indagine svolta dalla Banca di Francia che nel 2009 siano stati erogati oltre 84.500 finanziamenti di microcredito, per un totale complessivo di 828 milioni di euro.

La recente crisi economico-finanziaria, che ha colpito l'economia mondiale nel corso degli ultimi tre anni, ha impoverito una parte significativa del ceto medio della popolazione che, precedentemente attiva ed inserita nei processi di produzione, si è trovata improvvisamente senza reddito da lavoro e costretta a vivere con il solo sostegno degli ammortizzatori sociali. Per favorire la nascita di nuove imprese da parte di persone ai margini o addirittura espulse dal ciclo produttivo e di immigrati, la Commissione regionale ABI del Piemonte, la Regione Piemonte e Finpiemonte hanno sottoscritto il 22 settembre 2010 un Protocollo d'Intesa che permette di accedere ad un Fondo di Garanzia

finalizzato a facilitare l'accesso al credito bancario.

Il Fondo, costituito dalla Regione Piemonte, da Unioncamere e da alcune Fondazioni bancarie regionali, consentirà ai soggetti "non bancabili" (ossia soggetti che non dispongono di capacità propria o comunque non sono in grado, in modo autonomo, di far ricorso al credito bancario ordinario) di ottenere un aiuto per realizzare un progetto imprenditoriale o un lavoro in proprio. Le banche aderenti all'iniziativa, stipulando una Convenzione con Finpiemonte che rilascerà una garanzia "sostitutiva" pari all'80% dell'esposizione del finanziamento, non dovranno richiedere al beneficiario ulteriori garanzie. I finanziamenti concessi alle imprese di nuova costituzione (in forma di società di persone, cooperative anche sociali e ditte individuali) oppure ai titolari di Partita IVA in fase di avvio dell'attività saranno ricompresi in un range tra i 3.000 e i 25.000 euro. Detti importi verranno erogati fino al 100% dell'investimento, con rimborso in rate mensili in un periodo massimo di 48 mesi (di cui 6 di preammortamento) per i finanziamenti fino a 10.000 euro e di 72 mesi (di cui 12 di preammortamento) per i finanziamenti di importo superiore.

Gli istituti di credito potranno individuare sportelli dedicati all'iniziativa: il tasso annuo applicato sarà fisso, parametrato all'Eurirs di periodo, e saranno previste condizioni di favore per le spese di gestione del conto corrente. Le condizioni saranno pubblicate sul sito web della Finanziaria regionale (Finpiemonte S.p.A.).

Le domande di finanziamento dovranno essere inviate direttamente a Finpiemonte; un Comitato tecnico di Valutazione avrà il compito di esprimere il parere di conformità e l'idoneità del candidato ad ottenere i benefici previsti dalla normativa sul microcredito. Acquisito il parere favorevole, Finpiemonte trasmetterà la pratica alla banca prescelta dal beneficiario, tra quelle che avranno aderito alla convenzione, per l'avvio dell'istruttoria bancaria; tale banca, espletato un giudizio di merito creditizio, deciderà entro il termine massimo di 30 giorni lavorativi sulla concedibilità del finanziamento.

Il microcredito attuato mediante la presente iniziativa vuole essere dunque un'importante opportunità per i giovani, per le donne e per tutti quei soggetti privi di storia creditizia o garanzie che intendono intraprendere un'attività economica in proprio. A



questo proposito giova ricordare il contributo dei volontari delle Fondazioni bancarie e dell'ATS (che coinvolge nove Associazioni datoriali), che assisteranno le imprese e i lavoratori autonomi nella presentazione delle istanze di accesso al microcredito e li accompagneranno nella fase successiva di realizzazione del progetto.

Il microcredito in Piemonte assume quindi un ruolo importante nell'accesso al credito dei soggetti più deboli, soprattutto in un momento di crisi come l'attuale che non ha ancora cessato di manifestare i suoi effetti sull'economia. Sottoscrivendo il Protocollo di Intesa, la Commissione regionale ABI del Piemonte e le banche aderenti all'iniziativa intendono offrire un nuovo contributo alla ripresa economica della Regione, reinserendo nel processo di produzione quei soggetti che, non per loro colpa, ne erano stati espulsi o non vi avevano mai potuto partecipare.

L'aiuto così come previsto non vuole e non deve essere un atto di beneficenza, ma un vero finanziamento bancario a sostegno di validi progetti industriali da parte di potenziali nuovi imprenditori o lavoratori autonomi. Lo spirito dell'iniziativa è stato sintetizzato dal Presidente della Commissione regionale ABI del Piemonte Ing. Maestri in occasione della sottoscrizione del Protocollo: "da una necessità contingente causata dalla crisi può nascere un nuovo tessuto imprenditoriale".

COMMISSIONE REGIONALE ABI DEL PIEMONTE





Numeri utili e contatti:

**Area Promozione e Sviluppo del territorio
Camera di commercio di Torino**



**ALPS Enterprise Europe Network
Settore Europa e Documenti Estero
Camera di commercio di Torino**

via San Francesco da Paola 24 - 10123 Torino
tel. 011 571 6342
europa.impresa@to.camcom.it

**Settore Innovazione Tecnologica
Camera di commercio di Torino**

via San Francesco da Paola 24 - 10123 Torino
tel. 011 571 6321
innovazione.tecnologica@to.camcom.it
www.to.camcom.it/ALPS



**Settore Nuove Imprese e Comitato Imprenditoria femminile
Camera di commercio di Torino**

via San Francesco da Paola 24 - 10123 Torino
tel. 011 571 6352
nuove.impresa@to.camcom.it
www.to.camcom.it/nuoveimpresa



**Sportello Globus
Settore Estero
Camera di commercio di Torino**

via San Francesco da Paola 24 - 10123 Torino
tel. 011 571 6363
globus@to.camcom.it
www.to.camcom.it/globus

**Settore Studi Statistica e Documentazione
Camera di commercio di Torino**

via San Francesco da Paola 24 - 10123 Torino
tel. 011 571 4706
studi@to.camcom.it
www.to.camcom.it/studi



**Comitato Torino Finanza
Camera di commercio di Torino**

via San Francesco da Paola 24 - 10123 Torino
tel. 011 571 6390
comitato.torinofinanza@to.camcom.it
<http://www.to.camcom.it/torinofinanza>

Si ringrazia l'ABI per il contributo al presente numero della Newsletter.



Finanziamenti e Impresa
numero speciale 2010 anno 1
Testata in corso di registrazione

Direttore responsabile: Guido Bolatto

Redazione: Area Promozione e Sviluppo del Territorio e Comitato Torino Finanza,
Camera di commercio di Torino
via San Francesco da Paola 24 Torino, finanziamenti.impresa@to.camcom.it,
<http://www.to.camcom.it/finanziamentiimpresa>

Coordinamento editoriale: Settore Comunicazione esterna, Camera di commercio
di Torino

Impaginazione: Nonsolografica - Immagini: Camera di commercio di Torino - Ingram
Publishing - PureStock - Fotografi Associati

LE NEWSLETTER DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO

TORINO AMBIENTE è la newsletter, in uscita ogni trimestre, dedicata all'ambiente. Obiettivo dello strumento è informare, formare e aggiornare gli operatori del settore su norme spesso complesse e articolate, che cambiano frequentemente. Dall'Albo Gestori Rifiuti alle risposte a dubbi e domande: sono tante le rubriche e gli approfondimenti previsti della pubblicazione per orientare e sensibilizzare le imprese. Con una particolare e sempre maggiore attenzione allo sviluppo sostenibile e alle energie rinnovabili.
Per maggiori informazioni: www.to.camcom.it/torinoambiente

TORINO CONGIUNTURA è una pubblicazione trimestrale che riporta i dati a consuntivo dell'andamento economico nella provincia di Torino, nucleo centrale dell'analisi è rappresentato dall'indagine congiunturale sull'industria manifatturiera. La pubblicazione presenta inoltre risultati di indagini, studi, ricerche e approfondimenti economici, passando in rassegna lo scenario internazionale e nazionale, per arrivare alla dimensione della provincia e ai singoli settori produttivi.
Per maggiori informazioni: www.to.camcom.it/torinocongiuntura

IMPRENDO DONNA è la newsletter trimestrale del Comitato per la Promozione dell'Imprenditoria femminile costituito presso la Camera di commercio di Torino. Si rivolge ad un pubblico prevalentemente femminile e fornisce informazioni e approfondimenti sull'imprenditoria rosa, oltre ad un puntuale aggiornamento sulle iniziative promosse dal Comitato, dalle associazioni che ne fanno parte e dalle istituzioni con cui collabora.
Per maggiori informazioni: www.to.camcom.it/imprendodonna

TOP TECH è la pubblicazione mensile online che presenta le offerte e richieste di tecnologia e le ricerche di partner trasmesse dalla rete Enterprise Europe Network. Le richieste riguardano prodotti o servizi innovativi, risultati di ricerca, progetti nell'ambito dei programmi europei di R&S ed eventi di brokeraggio. TOP TECH prevede anche approfondimenti tematici (ambiente, risparmio energetico, agroalimentare, nuovi materiali, bioedilizia etc.)
Per maggiori informazioni: www.to.camcom.it/toptech

EUROFLASH è la pubblicazione mensile online che informa le imprese sulle opportunità offerte dall'Europa. Strutturata in quattro sezioni (Bandi di gara comunitari, Eventi, Notizie e Normativa), Euroflash racchiude informazioni di fonte comunitaria sia di carattere generale, sia dedicate in modo specifico ai temi della ricerca e dell'innovazione tecnologica.
Per maggiori informazioni: <http://www.to.camcom.it/euroflash>